

Renzi, PD, uomo solo senza il comando Del Basso De Caro e \"membri\" AN, reagite

Redazione - 08/12/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

Il PD sembra avere raggiunto il suo "obiettivo", quello di volere essere sin dai tempi della "gestazione veltroniana" un partito a vocazione maggioritaria e "finalmente" il Segretario Matteo Renzi sembra esserci riuscito ma non per suoi "meriti", piuttosto per l'abbandono di "alleati" o "pretendenti", quale Angelino Alfano e Giuliano Pisapia che appaiono decisi a non candidarsi alle prossime elezioni Politiche, almeno stando alle loro affermazioni. Sorprende ma solo in apparenza, la decisione, soprattutto quella del Ministro per gli Affari Esteri e prima dell'Interno esponente proveniente dal centrodestra "autore" di Alternativa Popolare proprio per il ruolo svolto nei Governi Renzi e Gentiloni che volge al termine; questo "renderebbe" il senso "plastico" di un "fallimento", quello della "azione governativa" mentre l'ex Sindaco di Milano pare voglia rinunciare in quanto il suo progetto, Campo Progressita non ` riuscito ad unire il centrosinistra, a costruire un qualcosa di nuovo. Il "rimando" dello Ius Soli, da approvare potrebbe apparire come un "pretesto" in quanto la "sfida" ` stata persa con chi ha "costituito" Liberi e Uguali. Infatti la decisione ` stata presa dopo il "lancio" di Pietro Grasso, Presidente del Senato, ex PD quale leader della nuova "composizione" Articolo Uno - Movimento Democratico e Progressista, Sinistra Italiana e Possibile. Questo quanto da dichiarazioni e "ragionamenti" vari ma si sa bene che in politica "ripensamenti e giravolte" sono all'ordine del giorno, in generale ed a conferma basta ricordare che lo stesso Renzi con la Maria Elena Boschi avevavo annunciato l'addio alla Politica in caso di sconfitta al Referendum del 4 Dicembre 2016 ma cos'` non ` stato. Il PD in questi "anni renziani" avrebbe dovuto rappresentare il "baluardo" all'avanzata dei populismi, dell'astensionismo, del "disamore" per il "praticare" la principale "attivita" sociale ed ` proprio Renzi l'emblema del fallimento politico, a quanto "visualizza" l'elettorato perch` egli si presentava quale l'alfiere del nuovo, della "politica progresso e progressista" ed invece ` stata cambiata qualche faccia ma i metodi da "prima repubblica" sono l'`, pi` attuali che mai e questo l'elettore non lo dimentica, non lo perdona. Chi decide di non candidarsi lo fa anche per paura di essere "trombato"? Ad Avellino, in Irpinia, quanti, soprattutto nell'area socialista-comunista lasceranno per andare con Grasso in "Liberi ed Uguali"? Quanti terranno fede alle loro idee, alla loro ideologia, alla loro indole e troveranno il "coraggio" di abbandonare Renzi ed un "PD giovane ma gi` stantio"? Mica si vedranno gli "abbandoni"

come "posti liberi" da occupare, al Sud come al Centro ed al Nord? Tanti, anche in Irpinia hanno già lasciato in tempi non sospetti e tanti lo faranno, fuori e dentro il partito ma "oggi" personaggi come Umberto Del Basso De Caro, sannita ma "riferimento irpino dei socialisti e non solo, Sottosegretario alle Infrastrutture ed ai Trasporti; Rosetta D'Amelio (ex comunista), Presidente del Consiglio regionale della Campania ma anche l'ex democristiano Enzo De Luca perchè non "tuonano" con Renzi, contro una politica del partito che sta portando a perdere "pezzi" in continuazione? Hanno o no quella autorevolezza, quella "sfrontatezza" di dire al toscano, "Uè, guaglio' ma che stai combinando"? Non dimentichiamoci dei 5 membri irpini "nominati" nell'Assemblea Nazionale: "Addo' stati?" Qualcuno di voi se ne andrà prima, dopo le Politiche o mai? Qualcuno di voi ha radici che affondano in un passato più o meno remoto, socialista, comunista e democristiano ma che sempre "rimembrare", agite di conseguenza. "Preferite", anche legittimamente, per carità, il "titolo" di "membro dell'Assemblea Nazionale" o l'idea, il valore, il pensiero, il progetto? Se preferite il secondo, allora, lasciate, andatevene..

Redazione - 08/12/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it